



**DORSO ESTRAIBILE**

**LAVORO**

In breve

**CONTRATTI/1**  
**Elettrici, chiesti 140 euro di aumento**

Gli organismi di Filctem-Cgil, Flaeci-Cisl, Uiltec-Uil, liberano l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto del settore elettrico che interessa circa 60 mila lavoratori e scadrà il 31 dicembre 2015. A fine settembre, dopo le assemblee dei lavoratori che devono approvare il documento, partirà il negoziato con le associazioni imprenditoriali a cui sono già state inviate le lettere di disdetta: Assoelettrica-Confindustria, Utilitalia, Energia Concorrente, Enel, Gse, Sogin, Terna. Per la parte economica è stato richiesto un aumento di 140 euro. Sul versante del welfare contrattuale i sindacati chiedono l'unificazione dei Fondi di previdenza complementare (attualmente tre, "Fopen", "Pegaso" e "Fiprem") e la confluenza in un unico Fondo integrativo sanitario.

**CONTRATTI/2**  
**Lavanderie, si alla piattaforma**

I lavoratori delle lavanderie industriali hanno approvato la piattaforma dei sindacati per il rinnovo del loro contratto. Adesso Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil si preparano ad affrontare il rinnovo che interessa 20 mila lavoratori. I sindacati hanno inviato la piattaforma ad Assosistema e oltre alla richiesta di aumento salariale di 102 euro, sul versante normativo puntano al miglioramento del sistema di relazioni sindacali, di informazione e di partecipazione, oltre al miglioramento qualitativo della contrattazione a 2° livello.

**Elettrodomestici.** Investiti 28 milioni, di cui 20 tramite Mise, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna

# Electrolux, 5 progetti di rilancio

Guidi: «Strumento prezioso di politica industriale dopo la crisi»

**Emanuele Scarsi**  
MILANO

Un tassello in più nel puzzle degli interventi pubblici per incentivare la ricerca e sviluppo e convincere le multinazionali degli elettrodomestici a rimanere in Italia. A pochi giorni dalla conclusione della vertenza Whirlpool, ieri a Roma si è consumato un altro passaggio dell'accordo raggiunto con la svedese Electrolux nel maggio 2014: il ministro dello Sviluppo economico Federico Guidi e i governatori delle Regioni Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, Debora Serracchiani e Stefano Bonaccini, hanno firmato alla presenza dell'amministratore delegato di Electrolux Italia Ernesto Ferrario, l'accordo di programma che riguarda cinque progetti di ricerca e sviluppo per un investimento complessivo di 28 milioni di euro.

I progetti si riferiscono ai processi innovativi di asciugatura, lavaggio e asciugabiancheria nello stabilimento di Porcia (Pordenone) e i forni a vapore domestici e piani di cottura nello stabilimento di Forlì. A fronte di questi progetti il ministero dello Sviluppo economico e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna conceder-

ranno finanziamenti agevolati e contributi alla spesa per poco meno di 20 milioni.

«Gli accordi di programma - ha commentato Guidi - si stanno rivelando sempre più come uno strumento prezioso di politica industriale in un momento nel quale molte aziende, dopo la drammatica crisi di questi ultimi anni, si stanno attrezzando per ripartire alla ricerca di nuovi mercati e di nuovi prodotti avendo riorganizzato la loro struttura attraverso accordi con le organizzazioni sindacali raggiunti proprio al Mise».

Serracchiani ha precisato che «stiamo dando attuazione agli impegni assunti con la firma dell'intesa nel maggio dello scorso anno. Impegni importanti, pienamente rispettati da Governo, Regioni coinvolte e azienda, che portano ad investimenti complessivi per 28 milioni di euro e sono alla base di un rilancio per Electrolux, che può anche finalmente contare su una ripresa del mercato». A sorpresa è mancata la firma della Regione Veneto (per i progetti che riguardano lo stabilimento del freddo di Susegana) che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni.

Serracchiani ha sottolineato co-

me i volumi di produzione siano cresciuti di circa il 4%, anche nello stabilimento friulano di Porcia dedicato alle lavatrici e che Electrolux chiude all'anno scorso intendeva chiudere. In realtà a Porcia (circa mille addetti) continuano i contratti di solidarietà, si lavora 6 ore al giorno «eccetto una settimana a 8 ore in agosto - sottolinea Walter Zoccolan della Fiom Cgil di Porcia - grazie a un picco di domanda». La produzione di Porcia (1 milione di pezzi a fine 2015) è sempre più orientata verso la fascia alta di gamma (al dettaglio le lavatrici costano almeno 800 euro) e una parte della produzione viene esportata negli Usa. La produzione di fascia media sarà delocalizzata, entro il 2017, in Polonia.

Poco più di un anno fa, e dopo un lungo braccio di ferro, Electrolux ottenne dal Governo la revisione del piano industriale originario in cambio della decontribuzione dei contratti di solidarietà e dai sindacati la riduzione delle pause e dei permessi sindacali. Si impegnò ad ammodernare gli stabilimenti in Italia investendo 40 milioni nel 2014, 47 nel 2015 e un'altra sessantina nel biennio successivo.

**Credito**



**Banco Desio, 873 euro per il vap 2014**

Al Banco di Desio arriva l'accordo tra sindacati e azienda sul premio aziendale 2014. I lavoratori riceveranno in busta paga un riconoscimento medio di 873 euro (figura terza area terzo livello), riparametrato in base alla qualifica. Francesco Cornaglia (Fabi) spiega che «con l'accordo è stata garantita ai lavoratori la libertà di scegliere se fruire del premio in contanti oppure sotto forma di contributi sul welfare».

**Jobs act.** Dallo Stato fondi per 140 milioni, 70 dal Fse

# Politiche attive, accordo quadro Governo-Regioni

**Giorgio Pogliotti**  
ROMA

Sulle politiche attive per il lavoro è stato raggiunto un accordo quadro per la gestione della fase transitoria, tra governo e Regioni che hanno dato il via libera agli ultimi quattro decreti attuativi del Jobs act.

Dopo l'intesa di ieri da parte della Conferenza delle regioni, all'inizio della prossima settimana sono attesi i pareri delle commissioni lavoro di Camera e Senato, prima dell'ultimo passaggio per l'entrata in vigore dei 4 Digs (su politiche attive, riordino della cassa integrazione, unificazione dei servizi ispettivi e semplificazione), ovvero l'approvazione definitiva in consiglio dei ministri. Tra i punti qualificanti dell'accordo quadro c'è il sostegno dei costi del personale dei centri per l'impiego, assunto con contratti a tempo indeterminato, durante la fase di transizione istituzionale, in attesa che diventi operativo il nuovo assetto di competenze previsto dalla riforma costituzionale: 140 milioni saranno a carico del governo e 70 milioni delle Regioni attraverso il Fondo sociale europeo (sul cui utilizzo si attende il parere di Bruxelles). «È un importante passo in avanti per assicurare piena efficacia ad uno degli aspetti più importanti della riforma del mercato del lavoro - ha commentato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti - Ci siamo impegnati a garantire congiuntamente la continuità di funzionamento, il rafforzamento e la qualificazione dei centri per l'impiego, considerandoli l'infrastruttura pubblica indispensabile per lo sviluppo delle politiche attive». L'accordo prevede che per il personale dei centri per l'impiego (di provenienza dalle Province) «saranno individuate le modalità più opportune perché possa conti-

nuare ad operare senza soluzioni di continuità», assicurandone il «miglior rapporto funzionale con le Regioni medesime». Al governo, tramite il ministero del Lavoro (previa intesa con le Regioni), è affidata la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive per il lavoro su tutto il territorio nazionale. La costituzione di un'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal), avrà funzioni di coordinamento su scala nazionale degli enti attuatori delle politiche attive, di monitoraggio dell'efficacia, con poteri di surrogazione.

**I PUNTI QUALIFICANTI**

Secondo l'intesa vi sarà il sostegno dei costi del personale dei centri per l'impiego, assunto a tempo indeterminato

caso di malfunzionamento, e dovrà sviluppare il sistema informativo. La gestione operativa delle politiche attive è affidata alle Regioni, così come la responsabilità dei centri per l'impiego. Saranno le convenzioni con ciascuna Regione lo strumento di regolazione della collaborazione interistituzionale, per valorizzare le buone pratiche realizzate a livello regionale. «Le Regioni avranno una parte centrale nella gestione dei centri per l'impiego e le politiche attive sul lavoro», sottolineano il governatore della Toscana, Enrico Rossi, e il coordinatore degli assessorati regionali al Lavoro, Gianfranco Simoncini «saranno protagonisti nell'organizzazione delle politiche attive sul lavoro. Le politiche attive si fanno sui territori con la formazione, per favorire lo sviluppo».

**Contratti.** Dopo 5 anni le parti hanno riavviato il confronto per il rinnovo del ccnl

# Riparte il dialogo Anas-sindacati

Dopo 5 anni di stop dei negoziati per il ccnl Anas e i sindacati tornano a dialogare per il rinnovo che riguarda il periodo 2016-2018. Filt Cgil, Fit Cisl, Uilpa, Sada, Snala e Ugl e Anas, dopo la presentazione della piattaforma contrattuale, hanno infatti definito l'agenda del confronto.

Nella prima giornata di trattativa contrattuale - che riprenderà il 3 settembre - verranno affrontati alcuni dei temi della piattaforma come le relazioni industriali, il campo di applicazione, il sistema classificatorio, funzionale ai processi di internalizzazione e le politiche retributive.

Particolare attenzione è stata riservata ai processi di internalizzazione di diverse attività manutentive storiche, nonché all'implementazione del personale di esercizio, funzionale al presidio del territorio, provvedendo alla rimozione di tutti gli ostacoli normativi che negli anni hanno determi-

nato forti difficoltà operative e funzionali dell'Anas, già con la prossima Legge di Stabilità».

«Nel corso della trattativa - chiede il Filt Cgil - serve un accordo per la definizione della partita contrattuale del 2015 compreso il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale e serve rafforzare le tutele legali dei lavoratori». La Filt Cgil spiega che «dallo sblocco della contrattazione del 1 gennaio 2015 e dal

contratto ponte per l'anno in corso per allineare la scadenza contrattuale a quella delle Autostrade per un recupero del percorso verso il contratto unico della Viabilità, questa trattativa contrattuale è la prima dal 2010 e l'azienda si è resa disponibile ad un confronto serrato che consenta entro la fine del 2015 di sottoscrivere il nuovo ccnl».

**R.I.T**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TURISMO**

In breve

**PIATTAFORMA ONLINE**  
**Trame di Lunigiana in Liguria e Toscana**

Da progetto a realtà: la piattaforma online Trame di Lunigiana, dopo aver vinto il concorso Ars-Arte promosso da Fondazione Italiana Accenture attraverso la piattaforma digitale idea TRE60 - ora è una realtà imprenditoriale non profit composta da un gruppo di giovani under 40. L'obiettivo di Trame di Lunigiana è valorizzare il territorio tra Toscana e Liguria e il primo passo è mettere in rete i castelli della Lunigiana: il secondo trasformarli in un nuovo vivaio dell'impresa italiana sfruttando la collaborazione tra aziende, istituzioni, associazioni culturali e web. Le proposte non mancano: dalla Via Francigena ai castelli, dal Parco Regionale delle Alpi Apuane, all'insediamento di Luni, ai tracciati storici della Seconda Guerra Mondiale.

**CAMPANIA**

**Progetto Invitalia da 34,5 milioni**

Invitalia ha firmato un contratto di sviluppo con quattro imprese turistiche in Campania (Diomira, Marad Hotel, Salvatore Naldi Group, Errezeetauno e Fen Corporate) per un progetto da 34,5 milioni (26,6 da Invitalia).

**HOTEL DI LUSO**

**Mandarin Oriental è sbarcato a Milano**

La catena di hotel di lusso Mandarin Oriental ha aperto ieri l'albergo di Milano in Via Andegari nel cuore del Quadrilatero della moda. L'hotel dispone di 73 camere e 31 suite.

**Industria delle vacanze.** Si moltiplicano i progetti di enti locali e operatori, domanda in forte crescita

# Il ciclo-turismo marcia a pieni giri

Stimati 13 milioni di pernottamenti - Boom di richieste dall'estero

**Laura Dominici**

È boom di per la vacanza in bicicletta. Il ciclo-turismo genera in Europa un indotto economico di 44 miliardi, con 2 milioni di viaggi e 20 milioni di pernottamenti, secondo le rilevazioni dell'Enit. In Italia ha un valore potenziale di 3,2 miliardi, e sta crescendo ad un ritmo costante.

Con 2.728.600 esemplari prodotti nel 2014, in crescita del 2,1% sull'anno precedente, l'Italia si conferma primo produttore di biciclette in Europa (fonte Anema). L'obiettivo è diventare anche un Paese a misura di bici, ma servono infrastrutture adeguate. In Emilia Romagna, dove dieci club di prodotto bike si sono uniti in consorzio fondando Terrabici, si segnala un trend positivo di arrivi nei mesi primaverili. In un anno la regione accoglie 1,4 milioni di presenze e 300 mila arrivi (85% stranieri).

Le previsioni della società di consulenza Jfc parlano di «2,3 milioni di cicloturisti che soggiornano in Italia quest'anno mossi da questa passione per 13 milioni di pernottamenti, in crescita del 5% rispetto al 2014: 36% italiani e 64% stranieri, soprattutto di lingua tedesca». Una stima della Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) calcola che una persona che va in bici per una giornata ed effettua un pernottamento vale 80 euro di spesa. «Una nota negativa - spiega Giuseppe Ricci, presidente del Consorzio Girohotels Cesenatico - è però rappresentata dalle condizioni delle strade, che dopo il maltempo invernale si presentano pessime». Una pista ciclabile può costare fino a 400 euro al metro, ma studi internazionali dimostrano che ogni euro investito in questo settore ne restituisce 4 o 5 alla collettività in meno di tre anni. In Europa il settore è in fortissima espansione,

apprezzato soprattutto dai tedeschi e dagli olandesi. Restando in Italia, spicca la provincia autonoma di Trento con i suoi 400 chilometri di piste ciclabili che, dal 2009, generano oltre 100 milioni di euro l'anno.

«I fattori più critici - commenta Massimo Feruzzi, amministratore di Jfc - sono rappresentati dalla mancanza di un raccordo nazionale e dal fatto che quasi tutte le proposte di percorsi sono rinchiusi nei confini amministrativi». Vie verdi e piste ciclopedonali cominciano ad essere più numerose ma restano ancora poco conosciute. Per questo CosmoBike Show, la fiera dedicata al mondo della bicicletta in programma a Verona a settembre, ha istituito un premio che valorizza i luoghi d'Italia visitabili in bici. In Veneto, ad esempio, ci sono oltre mille chilometri di piste tabellate ed è stato annunciato un progetto di itinerario cicloturistico di 300 chilometri per collegare Verona a Firenze. Eurovelo8, la pista del Mediterraneo, è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea che vede cooperare un network transnazionale di 13 partner per la realizzazione di azioni congiunte di promozione e commercializzazione del percorso ciclabile che si snoda per 5.900 chilometri.

Anche Umbria e Marche hanno avviato iniziative per conquistare il turista delle due ruote, mentre la Sardegna ha fissato un piano regionale del valore di 8 milioni di investimento per opere che prenderanno il via dal 2017. Tra le tendenze più recenti, lo slow bike dei nuclei familiari, l'abbinamento treno più bici, l'e-bike per passeggiate lente e poi downhill e gran fondo per chi cerca emozioni più forti. Trentino Alto Adige, Toscana, Emilia Romagna sono le aree geografiche più frequentate.



**Il business del ciclo-turismo**

**44 miliardi**

Il valore del mercato Ue Stima sul giro d'affari complessivo del ciclo-turismo in Europa

**3,2 miliardi**

Il fatturato in Italia Valore del fatturato italiano del ciclo-turismo

**2,3 milioni**

I ciclo-turisti Stima sul numero di vacanzieri impegnati in attività ciclistiche

**Piemonte.** Percorso con vista sulla pianura, dall'Oasi Zegna ai confini della Valle d'Aosta

# A Biella la via dei tre santuari

**PIEMONTE**

BIELLA  
Oltre 50 chilometri in bicicletta tra tre santuari, con al centro quello di Oropa: un complesso «disegnato» tra gli altri dall'architetto sabauda Filippo Juvarra che racchiude la celebre Madonna Nera.

Il legame tra Oropa e la bicicletta è stato sancito nel Giro d'Italia del 1999 da Marco Panta-

ni, con la sua clamorosa rimonta in salita da Biella al Santuario. Un'impresa che ha fatto scoprire l'ascesa e i luoghi a un pubblico di appassionati. Allora, però, la strada in quota che collega Oropa a Ovest con il Santuario di Graglia e a Est con quelli di San Giovanni - il cosiddetto Tracciolino - non era asfaltata e spesso neppure percorribile. «Ora non è più così - commenta il presidente dell'Ati Biella, Luciano Rossi - La strada è tutta percorribile, sia verso Graglia, Andrate e i confini con la Valle

d'Aosta, sia verso San Giovanni, da dove si scende a Rosazza e si risale lungo la Valle Cervo (terra di lanifici e dei cappelli Barbisio) fino all'Oasi Zegna». Strade che mixano ambiente, cultura, archeologia industriale e, praticamente, un'ininterrotta vista mozzafiato sulla pianura, dove si intravedono le torri di raffreddamento dell'ex centrale nucleare di Trino e, si narra, nelle notti limpide lo sguardo può intercettare le luci di Milano.

**C. A. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Trentino-Alto Adige**

# Una «app» per girare nella grande ciclovia



Il Trentino-Alto Adige è in pole position tra le regioni italiane per lo sviluppo del ciclo-turismo. La rete Südtirol City unisce le città di Bolzano, Bressanone, Brunico, Merano, Vipiteno, Chiusa e Glorenza lungo una ciclovia di 234 chilometri che sarà inaugurata a ottobre. Per l'occasione è prevista la pubblicazione di una app dedicata, con mappe interattive.

Partendo dall'idea di promuovere la bicicletta come mezzo ideale per visitare le città altoatesine, il network Südtirol ha firmato un accordo con i BikeHotels Alto Adige che prevede la collaborazione con strutture ricettive lungo i percorsi ciclabili. All'insegna dei ciclisti è anche l'estate in Alta Badia. Tra le proposte, il servizio Bike Friendly che si rivolge sia a chi pratica percorsi su strada che in mountain bike: il consorzio turistico locale mette a disposizione cartine stradali con percorsi consigliati, mentre la collaborazione con la scuola Dolomite Biking consente di organizzare escursioni di gruppo o individuali. A disposizione anche un servizio di e-bike sharing in quota. Per l'edizione 2015 della grande internazionale dimountainbike (13 settembre a Moena, in Val di Fassa), il comitato organizzatore ha previsto varianti adrenaliniche, «con nuovi sentieri sterrati e discese ancora più ripide», spiega il responsabile dei percorsi Gianfranco Degiampietro. In Valle di Ledro i turisti potranno percorrere salite e tornanti con il bike-sharing elettrico.

**La.Dom.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Puglia**

# Dalla Ue le risorse per aprire nuove piste



L'edizione 2015 di Bicistafetta - manifestazione organizzata da Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) - percorrerà tra il 30 agosto e il 5 settembre l'Antica Via Romea Francigena del Sud nel tratto Benevento-Brindisi che tocca anche Matera. La pedalata partirà dall'Arco di Traiano della città sannitica per raggiungere la colonna alta 19 metri nella città pugliese, punto dove terminava la via romana.

Lo sviluppo della rete ciclabile racchiude diversi itinerari, tra cui la Ciclovia dell'Acquedotto, la pista che ripercorre la rete idrica della regione di cui sono stati inaugurati i primi 10 km un anno fa. «La Puglia è capofila di un progetto di cooperazione internazionale (Cyonmed) - spiega Giuseppe Dimunno, coordinatore Fiab Puglia - finanziato con 1,2 milioni di fondi Interreg 2000-2006. Al progetto hanno preso parte, oltre alla Puglia, Basilicata, Campania, Calabria, Grecia, Malta e Cipro». In Puglia sono circa 3 mila i posti letto offerti agli appassionati delle due ruote, prevalentemente da strutture alberghiere (83,5%). Il tasso di ricettività turistica è pari a 11 posti letto/km. «L'investimento per una implementazione completa del progetto Eurovelo5 (pista ciclabile europea) in Puglia - aggiunge Dimunno - è di circa 50 milioni. Una stima che può essere affrontata in modo modulare, iniziando, ad esempio, con il prelievo e un'assegnazione dedicata e attività di promozione. Confidiamo nei fondi Ue regionali».

**La.Dom.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA